

MALEDETTI ELBANI!

ANEDDOTI DELLO SCOGLIO DEL TEMPO CHE FU

Si racconta che un fascista capoliverese, appena arrivato nella città eterna, meta della nota marcia, comunicasse al padre:

«Abbiamo preso Roma....»

E il padre rispose:

«Vendi la tua parte e tornatene a casa...»

Una pattuglia di carabinieri fermò un motociclista che scorrazzava per le strade di Capoliveri. Dopo aver effettuati i rituali controlli, chiese al centauro:

«La sua patente è scaduta, i freni non funzionano, i fanali neppure; come la mettiamo?»

«Al muro, rispose il giovane, perché non c'è neppure il cavalletto!»

Proseguiamo la pubblicazione degli sfondoni raccolti nell'ateneo di piazza Padella:

«...e mi rivolgo a codesto onorevole *consenso*...»

«...Dottore ho un dolore allo stomaco; devo averci una *lucciola*...»

«...e vi prego di *sottovalutare* ciò che affermo...»

«...era una tal pozzanghera che sembrava il *lago di Bagdad*...»

«...siete capaci di farmi *uscire dai gamberi*...»

«...albagia: e che cosa significa? Non sono mica *poliglotta*...»

«...se non è *zuppa è can bagnato*...»

«...per i miei dolori di vita mi sono dovuto comprare la cintura del *dott. Giubox*...»

«...è un personaggio di *astrazione* popolare...»

«...speriamo che la fine della guerra ci trovi *inculemi*...»

«...ho fatto una lunga camminata e ora mi dolgono tutti i *pipistrelli* delle dita dei piedi...»

Un noto amministratore di Portoferraio all'ennesimo telegramma ricevuto da un impiegato dipendente, che rinviava il rientro dalle ferie a Cortina causa le abbondanti nevicate che impedivano il funzionamento delle autolinee, rispose con il seguente dispaccio:

— «O sciogliesi neve aut signoria vostra est *licenziata*.»

Infatti la neve si sciolse.



ovvero:

COME TI ERUDISCO IL CANE

Ricciotti Peranzoni raccontava che un suo amico era stato dal dottore e che questi gli aveva trovato la «*prognosi*». E arguiva che con un nome così «doveva trattarsi di una malattia davvero grave.

Un pover'uomo, colto da improvviso malore, venne portato d'urgenza all'ospedale. Dopo i primi accertamenti, fu deciso di sistemarlo in un lettino di corsia.

— «*Che ce l'avete* — gli fu chiesto — *il pigiama?*»

— «*O che vole, sor dottore, son tanto disgraziato che probabilmente ci ho anche questa malattia...!*»